

UN'ISCRIZIONE ROMANA DI ETÀ REPUBBLICANA DALLA LOCALITÀ INFAN (RONCHIS - UD)

Maurizio BUORA, Benvenuto CASTELLARIN

Benvenuto Castellarin noto storico della Bassa friulana, in particolare del territorio di Ronchis ha segnalato la presenza di un'iscrizione romana nella località Infan, presso Modeano, in Comune di Ronchis, in possesso del sig. Gino Mauro (figg. 1-2).

La pietra iscritta, che si conserva frammentaria, è un calcare conchigliifero che contiene fossili lunghi e sottili, simili a quelli che si riscontrano usualmente in Carnia. Nella situazione attuale misura cm 20 di lunghezza nella faccia principale e

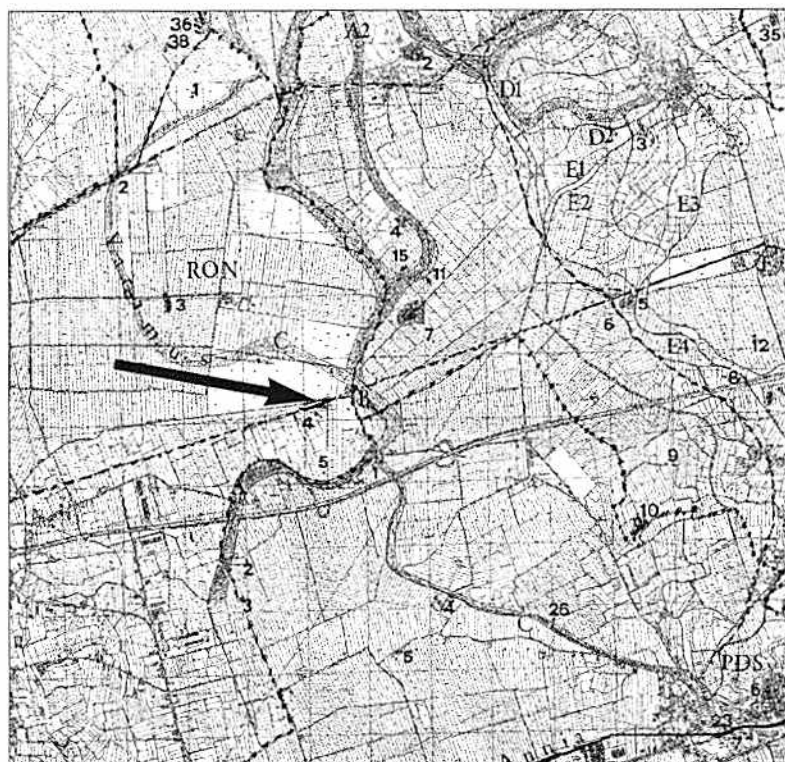


Fig. 1. La freccia indica la località Infan nel contesto del sistema idrografico di età romana (da PRENC 1999, fig. 2).

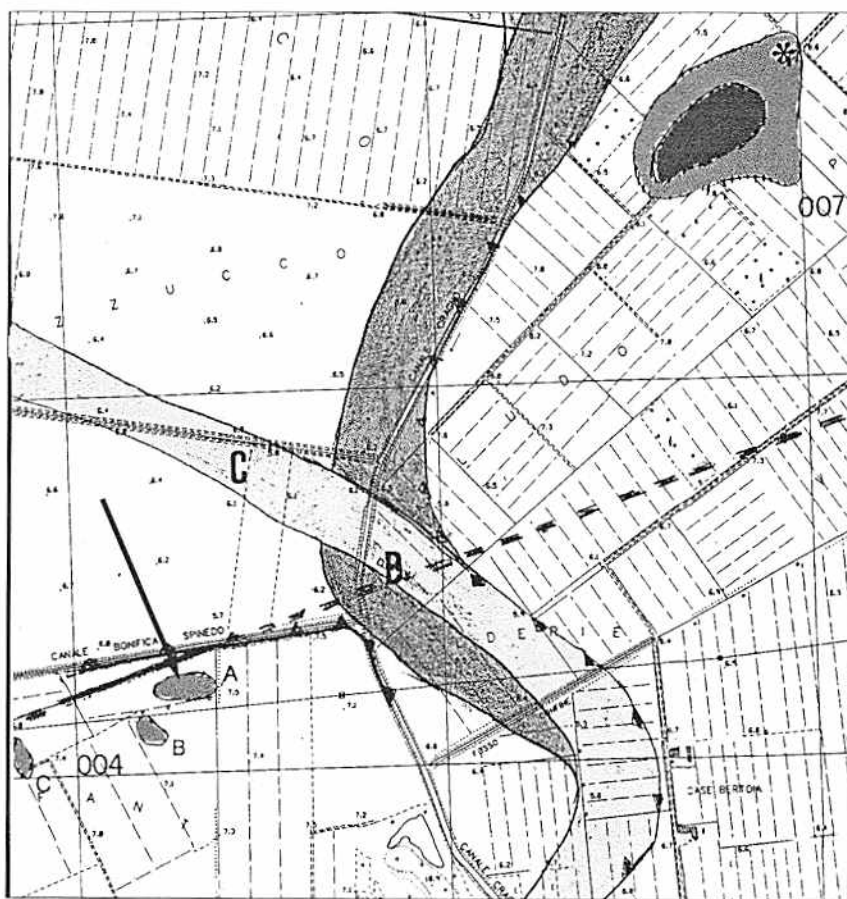


Fig. 2. Particolare della fig. 1. La freccia indica la località Infan, non lontana dalla villa del Paludo (007) e attraversata da una delle principali e più antiche strade romane compresa tra la via Annia e la via Postumia (da PRENC 1999, fig. 5).

18 di profondità, mentre è alta 8,5 (fig. 3).

Il testo è suddiviso in due righe, di cui la seconda è conservata solo nella parte superiore. La lettura non presenta particolari difficoltà.

*D Tituri [---]
[Secund?]di Firm[---]*

Le lettere sono alte 3 cm nella prima riga e paiono in genere alquanto oblique.

La parte superiore dello specchio epigrafico è lasciata libera e questo fa pensare che la prima riga conservata sia effettivamente la prima del testo antico. Nella seconda riga tra il [---]di e la parola successiva c'è un segno di interpunzione che pare essere un punto quadrato, anche se la rottura della pietra non consente un decisione definitiva.

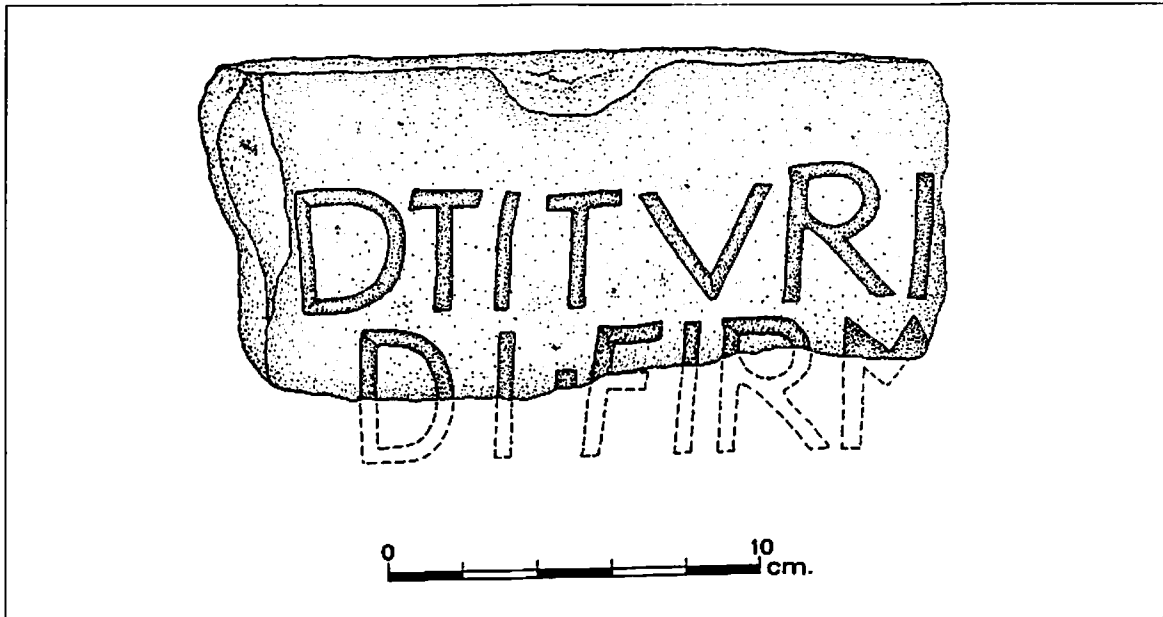


Fig. 3. L'epigrafe rinvenuta in località Infan (disegno di Giorgio D. De Bellese).

Il testo sembra presentare una serie di nomi, di cui almeno il primo (se la terminazione [---]di appartiene al primo personaggio nominato) al genitivo: si tratta quindi probabilmente di un'iscrizione funeraria che dovette appartenere a un'area di proprietà di un individuo o di una famiglia di notevoli possibilità e gusto, data la rarità delle epigrafi funerarie al di fuori di Aquileia. Si potrebbe naturalmente pensare anche a un'origine aquileiese, ma mancano indizi in questo senso.

La località Infan è interessata dal passaggio della strada romana che a Muzzana del

Turgnano si staccava dalla via Annia puntando verso nord-ovest in direzione di Chiarmacis, dove attraversava lo Stella. Da qui la strada piegava verso sud-ovest costeggiando la fornace di Casali Pedrina e la grande villa rustica del Paludo. In quest'area è stata ipotizzata la presenza di un insediamento romano, visto l'affioramento di frammenti ceramici ¹. Il recupero negli anni '80 del Novecento di alcune urne cinerarie fa piuttosto ritenere che nell'area vada riconosciuta una necropoli, vista anche la sua prossimità al passaggio della strada ².

Il gentilizio richiama altri terminanti in *-urius*, quali *Veturius* e *Iturius*, entrambi attestati in area altoadriatica da marchi laterizi³ e da attestazioni epigrafiche (per *Veturius*, sevirò della metà del II sec. d. C. cfr. *I.A.*, 222). In Aquileia si è supposta l'attestazione di una donna della *gens Tituria* (*I.A.*, 985), ma la tradizione manoscritta permette di attribuirlo piuttosto alla *gens Ituria*, probabilmente nel I sec. d. C. Altre attestazioni locali non sono note, ma conosciamo almeno due importanti personaggi di questo nome nella prima metà del I sec. a. C.

Il gentilizio *Titurius* è noto nel I sec. a. C. soprattutto perché legato a due personaggi di rilevanza storica. Il primo è *Q. Titurius Sabinus* che seguì Cesare nella guerra gallica, viene da lui menzionato ben otto volte nel *De bello Gallico* (in particolare nel libro V, 24, 27, 29, 33, 36, 41). Si conoscono le sue azioni nella zona di Caen, in Normandia, nel 56 a. C. e si sa che venne a morire in guerra nel 54 a.C. Il secondo è il monetiere che firmò i denarii romani dell'89-88 a. C. (Crawford 344/1, Sydenham 698).

La forma delle lettere (in particolare la R, ma anche la D e in genere tutte) riporta

senza difficoltà il nostro testo al periodo tardo-repubblicano. Se effettivamente nella seconda riga va inteso un punto quadrato, allora la datazione sarebbe compresa entro i primi decenni del I sec. a. C. Una certa obliquità delle lettere fa ritenere che il testo non sia stato composto da un lapicida ben addestrato.

Se, come incliniamo a credere - dal momento che il testo non venne riutilizzato in altro modo - esso fu predisposto dalla località Infan e non fu qui portato ad es. da Aquileia, allora possiamo ritenere che qui fossero collocati i possedimenti di una famiglia giunta nell'agro (dall'Italia centrale? dalla Sabina?) insieme con i primi coloni di Aquileia e che la residenza possa essere collocata presso la non lontana villa rustica del Paludo.

NOTE

¹ CASTELLARIN 1987, p. 15.

² PRENC 1999.

³ Cfr. ZACCARIA, ŽUPANČIČ 1993, pp. 144 e 166.

BIBLIOGRAFIA

- CASTELLARIN B. 1987 - *Storia del Comune di Ronchis. I paesi, le comunità, le tradizioni*, S. Michele al Tagliamento (VE).
- PRENC F. 1999 - *Varamus, sulle tracce della storia di un fiume perduto*, "Quaderni friulani di archeologia", 9, pp. 82-99.
- ZACCARIA C., ZUPANCIC M. 1993 - *I bolli laterizi di Tergeste romana*, in ZACCARIA C. (a cura di), *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Cataloghi e Monografie Archeologiche dei Civici Musei di Udine, 3, Roma, pp. 135-178.

Maurizio BUORA
Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello
33100 UDINE
e-mail: mbuora@libero.it

Benvenuto CASTELLARIN
Vicolo Municipio Vecchio 9
33050 RONCHIS (UD)